



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

**Omelia nella festa della Visitazione
e atto di Affidamento alla Vergine Madre
Ivrea, Santuario del Monte Stella, 31 Maggio 2014**

Sia lodato Gesù Cristo!

Giunti al termine, carissimi Fratelli e Sorelle, di questo cammino con cui abbiamo riaccompagnato in preghiera, dalla Cattedrale al Suo santuario, la Vergine Santa del Monte Stella, che di qui veglia sui Suoi figli e li protegge, una sola cosa desidero dire, parlando tra noi, prima di parlare a Maria ed entrare consapevolmente, con 1 atto d'amore, nell'affidamento che Gesù stesso a Lei fece di tutti noi nel momento supremo della Sua offerta al Padre per la salvezza del genere umano.

Una cosa sola: oggi è la festa della Visitazione, nella quale il mio predecessore, il Vescovo Arrigo, ha stabilito che si celebrasse anche la festa di Maria qui venerata con il titolo di Nostra Signora del Monte Stella.

Il Martirologio Romano ci dà l'esatta definizione di questa festa: *“Visitazione della Beata Vergine Maria, quando venne da Elisabetta sua parente, che nella vecchiaia aveva concepito un figlio, e la salutò. Nel gioioso incontro tra le due future madri, il Redentore che veniva santificò il suo precursore già nel grembo e Maria, rispondendo al saluto di Elisabetta ed esultando nello Spirito, magnificò il Signore con il cantico di lode”*.

Festa del “Magnificat”, dunque; festa dei passi con cui Maria, obbedendo al comando di Dio – che per bocca dell'angelo le aveva detto: “*Vedi*”: non un modo di dire, ma un esplicito comando: “*Và a vedere!*” – da Nazaret salì ai monti della Giudea, affrettandosi a compiere l'atto di fede che le era chiesto, a continuazione di quell'*Eccomi* con cui offriva tutta se stessa al progetto di Adonai, il suo Signore! Festa dell'incontro: di Maria con Elisabetta, dell'Uomo Dio con colui che era stato scelto come l'araldo, Giovanni il Battista il precursore; festa dell'incontro umano, vissuto nella fede e nella adesione alla Volontà di Dio; festa dell'esultanza nell'accoglienza di una Presenza che, pur nascosta, fa fremere la vita ed ardere il cuore!

Abbiamo camminato con Maria dalla Cattedrale al Monte Stella per chiedere alla Madre della divina Grazia l'aiuto materno nel nostro proposito di rinnovare l'adesione a Cristo vivendo gli impegni battesimali, camminando nella fede, nella spes e nella carità.

In questa festa della Visitazione, estesa a tutta la Chiesa latina da papa Urbano VI per chiedere all'intercessione di Maria *la pace e l'unità dei cristiani* divisi dal grande scisma di Occidente, abbiamo camminato con Maria per chiedere alla Sua intercessione l'aiuto per un profondo rinnovamento nella nostra comunione ecclesiale: la nostra comunione nelle comunità cristiane di

cui siamo parte, nella comunità diocesana in cui è presente la Chiesa “Una, Santa, Cattolica ed Apostolica” che proclamiamo nel Credo.

Affidamento per il rinnovamento; affidamento per rispondere alla chiamata alla “Nuova evangelizzazione”!

E ora preghiamo Maria!

La voce è quella del Vescovo, che torna ad affidarLe innanzitutto se stesso e il suo ministero, ma sono certo che nella mia voce risuona, in questo momento, la voce di tutti.

Santa Madre di Dio e Madre nostra, prima discepola del Signore e modello nel nostro pellegrinaggio terreno verso la Casa del Padre, al termine di questo mese di maggio in cui dalle nostre comunità, dal cuore di tanti, è salita a Te l'espressione dell'omaggio filiale, con questa corale manifestazione di affetto filiale Ti diciamo:

NOI CI AFFIDIAMO A TE!

Siamo qui, Vergine Madre assunta in Cielo, Patrona della nostra Diocesi, ad accogliere con rinnovata gratitudine l'affidamento che il Tuo Figlio ha fatto di tutti noi, al culmine della Sua “Ora”, quando ha detto, mostrandoTi Giovanni: “*Donna, ecco il Tuo figlio*”, e al discepolo: “*Ecco Tua madre*”.

“*Da quell’Ora*” Giovanni Ti accolse nella sua casa, Ti prese con sé. “*Da quell’Ora*” anche noi siamo Tuoi, e oggi ne rinnoviamo la consapevolezza affidando a Te, Madre, la nostra vita, la vita della Chiesa che è in Ivrea, il cuore di ognuno di noi, figli e figlie di questa Chiesa!

Ti chiediamo la grazia di una rinnovata giovinezza spirituale nella fedeltà a Gesù Cristo, nell'impegno di comunione ecclesiale, nello slancio missionario della “Nuova evangelizzazione”.

Tu conosci le nostre difficoltà e vedi le nostre inadempienze. Vedi anche il nostro desiderio di fedeltà nel cammino della fede, della speranza e della carità.

Rivolgi a noi, o Madre, i Tuoi occhi misericordiosi e stringi al Tuo Cuore Immacolato il nostro proposito di rinnovato impegno a seguire il Tuo Figlio!

Donaci uno sguardo limpido su noi stessi e sulle situazioni; ottienici di crescere nell'umiltà, nella comunione fraterna, nell'apertura del cuore e della mente alle vere necessità dell'uomo e della società del nostro tempo.

Accresci in noi l'accoglienza dei Doni dello Spirito Santo: *Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timore di Dio*.

Sul capo del Bimbo che porti tra le braccia e sul Tuo, o Signora del Monte Stella, sessant'anni fa il Vescovo di Ivrea poneva una corona riconoscendoTi Regina del Popolo in cammino. Noi, oggi, con questo omaggio solenne, vogliamo ripetere quel gesto di amore accogliendoTi nella nostra vita, nella vita delle nostre comunità.

Sostieni nel cammino della Chiesa il Santo Padre Francesco, sostieni il Vescovo mandato a questa Chiesa locale in cui è presente la Chiesa Una, Santa, Cattolica ed Apostolica.

Sostieni nella fedeltà al Tuo Figlio i preti, i diaconi, i religiosi e le religiose, i candidati al ministero ordinato e quei giovani che il Signore chiama e da cui attende il sì generoso e gioioso; sostieni nella loro testimonianza i laici che si ritrovano nella casa delle nostre comunità, attira quelli che ne sono sulla soglia e quelli che ancora ne sono lontani.

Con la Tua dolce forza, o Madre, mostra a tutti il cammino della vera novità, del vero rinnovamento della vita cristiana, alla luce del Maestro divino che ci dice: “*Io sono la Via, la Verità e la Vita*”, “*Chi segue me non cammina nelle tenebre*”!

Consacriamo al Tuo Cuore di Madre le nostre famiglie.

Sostieni gli sposi nella fedeltà al vincolo sacramentale; sostieni i padri e le madri nella responsabilità e nell'impegno che si sono assunti nel dare la vita; sostieni nel cammino di crescita i figli nati e benedici quelli che ancora sono nel grembo materno, sotto il cuore della propria madre; benedici fin d'ora anche i figli che verranno e che già il Signore conosce e chiama per nome.

Sostieni tutti nell'amore alla vita: nella generosità nel donarla, nel difenderla e custodirla dal suo sorgere al naturale tramonto; nell'amore tra l'uomo e la donna, nel rispetto della loro identità e della loro complementarità, nella dimensione materna e in quella paterna; nella adesione e nella testimonianza coraggiosa di quei principi fondamentali in assenza dei quali si fa cupo l'orizzonte del singolo e della società.

Ti affidiamo, o Madre, questa Città sulla quale vegli dal Monte Stella e dalla Cattedrale a Te dedicata; e Ti affidiamo tutti gli abitanti della Diocesi Eporediese su cui vegli dai tanti santuari eretti in Tuo onore e per invocare la Tua protezione.

Sostieni coloro che affrontano la vita alla luce della Verità portata dal Tuo Figlio e coloro che sono in ricerca del senso della vita.

Sostieni chi soffre nelle diverse circostanze dell'esistenza; coloro che lavorano e coloro che cercano il lavoro; "chi non sa come portare a casa il pane e chi non sa come mandare avanti l'azienda in questa emergenza storica che interpella la responsabilità sociale di tutti" (Papa Francesco, 19.5.2014).

Sostieni tutti nella solidarietà della condivisione e nella sussidiarietà che impegna ognuno a fare tutto ciò che gli è possibile fare.

Sostieni tutti nell'esercizio delle virtù, da cui solo trae vigore la proclamazione dei valori; nella pratica delle virtù cardinali: *prudenza, giustizia, forza e temperanza*; nell'esercizio della autentica libertà, della ragionevolezza nel pensare e della lealtà nel comunicare ciò che si è pensato.

Tu, o Maria, sei l'aurora della Redenzione, la prima dei salvati. La storia nuova che in Te ha avuto inizio, in Te è pienamente realizzata. E noi Ti guardiamo risplendere "*dinanzi al peregrinato popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione*".

Nelle fatiche, nel dolore e nelle gioie della vita, il Male, il Demonio, continua, per una misteriosa permissione di Dio, il suo intento di sottrarci all'abbraccio del Padre, ma sul nostro orizzonte risplende Vincitore il Dio che, per la nostra salvezza, si è fatto uomo nel Tuo grembo di donna. E con Lui Tu, o piena di grazia, vita, dolcezza e speranza nostra!

A Te, rivivendo l'atto compiuto dal Tuo Figlio nel culmine della Sua *Ora*, dono di Sé fino al confine estremo dell'Amore, noi ci affidiamo.

Aiutaci a vivere nello scorrere delle ore e dei giorni questo nostro filiale affidamento.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

Amen.

